

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5. Fuori Cent. 10. Arretrato Cent. 15.
Per associarsi è per qualiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono
manoscritti — Lettere e plichi, non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte, Cent. 10. — Per più
volte prezzo a concordarsi.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

Il principio d'autorità.

È mestier che si rialzi
il principio d'autorità.
(Corriere Mercantile.)

Sissignori, noi cattolici, apostolici romani, clericali come vi compiacete chiamarci, l'andiamo da un pezzo ricantando, ma chi dà retta a noi che veniamo chiamati nemici della patria, appunto perché, veramente amano la patria, vogliamo salvo il principio di autorità, senza cui civile consorzio alcuno non può sussistere?

Ciò che vedemmo da più lustri ed in Italia e fuori, e ciò che vediamo per troppo tuttodi si è la forza brutale camuffata delle apparenze di libertà, di progresso, di filantropia, scalzare a tutta possa ogni principio di autorità vera, per sostituirvi una autorità fittizia, mal composta che della prima non s'ha, né può mai avere neppur le apparenze. I sofismi dei sedicenti filosofi moderni, fecero passare dai campo della teoria a quello della pratica i più grossi strafalcioni; e quindi si venne al riconoscimento di quella egualianza che disconosce le ragioni stesse del mio e del tuo; ed il comunismo si avanzò dunque gigante.

Chi dicesse che i regnanti non lo prevedevano da lontano s'ingannerebbe a partito. Da principio non fecero il buon viso a quelle idee che furono scavate dalle boli-

gie infernali, ma non le combattevano così da vincere al loro primo comparire, perché fra quegli stessi errori dei rivoltosi ci trovavano qualche cosa che non era loro del tutto sgradita. Sicché accolsero quanto serviva a secondare le loro passioni, quanto loro tornava per svincolarsi da una autorità a loro stessi superiore, e furono proprio essi che cominciarono ad accontentare l'errore, a muover guerra alla prima autorità, cioè alla Cattolica Chiesa. Fattasi lega fra riformatori e regnanti, quanto i primi non potevano ottenere da sé l'ottennero protetti, coadiuvati, difesi intieramente dal manto reale. La autorità della Chiesa fu disconosciuta dai Re che fecero ogni legge in opposizione ad Essa; quanto più si dichiararono sprezzatori della autorità stessa, tanto più colsero le ovazioni tristi. Ma come chi corre su d'un declivio, quanto più va, tanto più pena ad arrendersi, così messisi sulle vie di concedere contro la Chiesa, ad altre concessioni furono spinti, le quali cominciarono a scottarli, ma d'indietreggiare o pur solo di fermarsi non era più tempo. Quando all'autorità della Chiesa s'era fatto tutto il male possibile, disconoscendola, privandola de' più sacri diritti, fu giuoco forza che la stessa loro autorità i re vedessero disconosciuta e de' loro più sacri diritti venissero privati. Così ne ricevettero la pena del taglione

e da autorevoli e potenti ch'erano s'accontentarono di essere persone sacre ed inviolabili, senza diritto di governare, senza diritto di volere.

Tutto non avevano tolto alla Chiesa, nè tutto a loro fu subito tolto colle costituzioni; però i riformatori volevano che alla Chiesa tutto fosse rapito, ed i re, sempre sulla china, ed ormai sprovvisti di forza, della sola penna che era loro stata accordata per sottoscrivere gli atti e le leggi delle nazioni, dovettero per volontà delle nazioni, (cioè dei pochi farabutti che gridando: *il popolo comanda*, si imposero ai popoli più tirannicamente che non l'abbiano mai fatto i re), della penna di cui solo potevano disporre dovettero usare per sottoscrivere tutti quegli atti che avrebbero certo finita la Chiesa, ove come i regni civili fosse opera soltanto dell'uomo.

Ed ora? I re nulla comandano: l'opera della rivoluzione sociale è compiuta o quasi compiuta. Il principio d'autorità è scalzato del tutto. Comanda chi vuole, obbedisce chi vuole.

Nessun dovere è più sacro, nessuna persona è più inviolabile. Contro gli stessi re si affilano i pugnali, si scaricano le armi da fuoco. I pochi ministri, ed altra gente parlamentare ancora fedeli alicun poco ai re messi in disparte. I più ardenti riformatori, quelli che avevano ed hanno in animo

di arrivare fino al fondo dell'opera riformatrice, li rimpiazzano. Quelli che sono meno pronti di questi, alla lor volta vengono o verranno licenziati e da più ardimentosi sostituiti. Sicché il caos regna dovunque.

Tutti si guardano, tutti temono. Perfino nelle pacifiche adunanze dove le nazioni ed i regnanti sono rappresentati, fin là pure la sfiducia, il timore e quindi la debolezza fanno splendida mostra. Chi siede al Congresso di Berlino, è compreso del pericolo, dei mezzi forse che si potrebbero usare per iscongiurarlo, ma si adopreranno questi mezzi? Pare che no. Hanno paura, non sanno, non possono valersene, sicché siamo proprio al fondo.

Ma dunque l'ultima ora sarà proprio suonata? Lo sa Dio, e noi lo vedremo. Però una stella fulgidissima brilla ancora sull'orizzonte. Essa sta nell'Italia ferma ed immobile; da Roma spande dovunque il suo raggio vivificatore. La stella che può salvare dall'irrompente strepitoso uragano politico, è la Cattolica Chiesa. L'autorità sua, menonata, combattuta, non fu mai vinta; non è come qualsiasi altro potere meramente umana cosa, dunque alla distrutta civile autorità sopravvive e sopravviverà sempre. Vogliamo l'ordine? Ritorniamo alla Chiesa. Vogliamo che gravi fatti non si rinnovino, e che fatti ancora più

gli occhi a terra studiando di tenersi tutta appresso alla madre. Giungendo poi sul limitare di casa se lo vide passare vicino, senza dare il minimo indizio d'averla scorta e riconosciuta, e tirare innanzi diritto. Ma come o perché non era egli più a Castelfranco? chiedrà forse qualche lettore de' più curiosi. Un po', rispondiamo, per fortuite combinazioni, e un po' per sua volontà. Negli scambi egli di appostamento che a quei di facevano parecchi drappelli e corpi di milizia, egli aveva saputo con diversi pretesti farsi assegnare il luogo di dimora in Friuli, e più precisamente a X***; e senza perdere un'ora di tempo, la sera innanzi erasi co' suoi uomini istallato nel paese, d'ond'erano partiti gli artiglieri. Comunque sia l'ostacolo della lontananza in cui Adelina pur fidava qualche poco era venuto a mancare: e toccava ora unicamente a lei combattere da sola contro l'effetto di tal venuta. Per quanto tuttavia queste immagini le suscitassero nell'animo mille timori, il suo amor proprio era più del bisogno lusingato, pensando chi fosse quegli che mostrava tanta sollecitudine per lei; niente meno che

un principe, e Dio sa di che famiglia e di che paese!... L'ambizione, mostro in sè così deformo che avvelena ogni più nobile sentimento, le si affacciò sotto le forme più seducenti e lusinghevoli, e ai sogni dell'amore tentò associare inavvertitamente anche i suoi, tutto pareva che cospirasse a perdere la inesperta fanciulla. Eppure il rimedia sarebbe stato sì facile! Che s'ella raffrontava quei due personaggi, aspiranti entrambi, benché con diverso diritto, al suo cuore, come Gerardo pareva rimpicciolito a fronte della nuova grandezza dell'altro! Perocchè bene spesso ell'era tratta a pensare alla nobiltà dei sentimenti che in lui aveva scorti, e come dovesse essere differente e superiore agli altri militari, egli così contegno, così serio e composto. Senza volerlo queste idee a poco a poco l'occuparono tutta ed ella cominciò a fermarsi sopra con segreta compiacenza, onde naseeva un certo allattamento, che alimentava quella fatale inclinazione la quale avrebbe dovuto essere tosto e del tutto troncata.

(Continua)

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Ma intanto erano corsi cinque giorni dai loro arrivo, e (come è facile a capire) l'ufficiale non si vedeva. Per quanto la nostra giovane si sforzasse di dire a sé stessa ch'era assai meglio così, sentiva da dentro un certo rammarico e' quasi un'avversione che non le lasciavano pace. Venne però la Domenica e per la prima volta uscirono di casa in brigata e s'avviaron alla Parrocchia: i piccoli andavano innanzi e la madre coll'Adelina venivano loro dietro. Quando giunsero sul piazzale della Chiesa videro fermi ed ordinati a spalliera alcuni militari: ma con marriglia dei fanciulli che furono i primi a notarlo, non erano più i cannonieri dall'oscura e poco gradevole uniforme, erano di cavalleria, e davauno di sé bellissima vista. Notò anche Lina il fatto e diede una occhiata a quei mi-

gli: e più che al volto su cui non ebbe coraggio di posare lo sguardo, al portamento e alla statura che tutti gli altri avanzava, vi scorse di mezzo anche il suo. Volle far mostra di non se ne accorgere, ma innanzi ad un osservatore l'avrebbero tradita le sue guance che si fecero a un tratto di fuoco; nessuno per altro de' suoi se ne avvide minimamente. Finite le sacre funzioni uscirono frammezzate anch'esse alla folla; degli ufficiali non n'era rimasto che uno, e la Lina che camminava alle spalle di due giovani paesane udì fugitivamente scambiarsi fra loro queste poche parole:

— E il capitano quello lì?

— Sì, è un bell'uomo; non ti pare?

— Ah, è bello davvero. Ho udito dire poco fa passando davanti a un gendarme che questo è il migliore di tutti; e poi che è un gran personaggio.

— Mah! dicono che sia un principe.

— Cospetto! Niente meno che un principe! — E qui le giovani s'allontanarono. In quel mentre ella gli passava proprio d'accosto sì che il suo abito gli sfiorava quasi col lembo le gambe: ma stette colla testa bassa e

gravi non ci conturbino? Ritorriamo alla Chiesa. Là è il principio vero di autorità. Là quanti sono che amano davvero la società, devono condurre colla penna, colla parola gli animi tutti. Chiusi gli occhi per non veder quella stella, è inutile, sarà sempre inutile ripetere: « È mestieri che si rialzi il principio di autorità, caduto troppo al basso in questi ultimi tempi. »

S. GIOVANNI GRISOSTOMO e « l'Esaminatore ».

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Io sono d'accordo, dice l'*Esaminatore*, che il Grisostomo parlò di Confessione, ma i teologi sbagliano nello stabilire l'Ente, a cui si debba fare la Confessione, giacchè « San Giovanni Grisostomo in quel brano » non fa che adorabilmente nella parola antico. I teologi romani lo trovano *nel prete*; io sulle orme di tutti i cristiani, (non dice di tutti i cattolici, ma cristiani, perchè predicono chiamarsi cristiani anche i Luterani, Calvinisti ecc.); e da questi non sarà mai smontato io sulle orme di tutti i cristiani non arrivatatori lo trovo in Dio. Proprio? D'accordo? E se S. Giovanni Grisostomo dicesse il contrario? *Instans*, dice in un luogo, « la donna Samaritana, e non ci vergogniamo dei nostri peccati... Poichè chi si vergogna di scoprire i peccati ad un uomo... ne vuole confessarsi, e far penitenza, in quel giorno (del giudizio finale) e sarà vergognato non solo alla presenza di uno o due testimoni, ma di tutto il mondo » (Hom. de Ml. Samar.). E qual è quell'uomo, a cui dobbiamo confessare i peccati? Sentiamo di nuovo il Grisostomo: « Il trono del Sacerdote è collocato nel cielo, ed ha autorità di amministrare le cose celesti. » E chi è che lo dice? Lo stesso Re dei cieli: Tutte le cose che legherete sulla terra, saranno legate anche in cielo; e tutte quelle che scioglierete sulla terra, saranno sciolte anche in cielo. Qual altro onore si può mettere a confronto con questo? (Hom. V sopra Isaia). E noi diciamo: poteva parlare più chiaro il Grisostomo? Eppure Prete Gianni uscirà fuori con dire: Vedete? io ho chiusa la bocca ai preti colte parole del Grisostomo. Essi sono rimasti a bocca aperta (ossia chiusa da Prete Gianni) e non hanno saputo, che cosa rispondere!

Abbiamo detto che alcuni testi del Santo, che sembrano escludere la Confessione da farsi al prete, si debbono intendere non della Confessione privata, ma della pubblica, la quale venne tolta, perchè alle volte era cagione di scandalo; come avvenne a Costantinopoli a cagione della Confessione pubblica di una donna, che riusciva ad infamia di un discepolo, motivo per cui il Patriarca Notaiorius, predecessore del Grisostomo, fece il Penitenziere, che era il confessore generale destinato ad imporre le penitenze poi pubblici peccati (giacchè in quanto ai segreti non fu imposto mai l'obbligo di confessarsi pubblicamente). Ora mi fa meraviglia come l'*Esaminatore* sia corso subito al Grisostomo, mentre nei corsi di teologia, dai quali leva la sua peregrina eruzione, si mette primo a ragione, stando all'origine cronologica, il fatto di Nettario, che fa così bene a proposito per quelli che combattono nella coscienza di sostenere una causa giusta e santa, come umilmente confessò di sé l'*Esaminatore*, lavorando a pervertire il maggior numero che possa di cattolici, perchè non vadano a confessarsi; per la quale opera giusta e santa spera il premio che prosegue il profeta Daniele: Quelli che amministrano altri a farsi santi, risplenderanno come stelle per tutta l'eternità. (Dan. XII, 3). Sicchè speriamo di vedere un giorno un nuovo stellone nel cielo a gettar più lumi; di luce, e si dirà: Ecco il nuovo pianeta!... E il nome? — Oh se l'è dato da sé: il Prete Gianni!

Adunque aspettatevi pure, o lettori, che il nuovo pianeta per illuminarvi, tirerà fuori anche il fatto di Nettario, e se volete saper anche prima come si getti in aria con un soffio il nuovo castello di carta, che sopra vi fabbricherà, prendete in mano un corso

di teologia, e così avanzarete tempo, avendo già appreso prima come abbiano a prendersi le sue fugie.

X

Nostra corrispondenza

Roma, 2 luglio.

I sagli liberali, e la *Gazzetta d'Italia* specialmente, recano sempre particolari notizie del Vaticano, le quali per lo più o non sono affatto vere, o sono esagerate, o mutate nella sostanza, o negli accidenti: certo è però che alcune volte quelle corrispondenze hanno un fondo di verità. Il che dimostra come la rivoluzione, anche sotto il nuovo Pontefice, abbia trovato modo a introdursi e serpeggiare per entro le sale del Vaticano. La *Gazzetta d'Italia* nel suo numero 181, e 182 ha una corrispondenza vaticana, in cui si precisa il giorno 15 luglio per nuovo Concistoro; ma io credo che sia questa una gratuita asserzione bella e buona. Che si parli di Concistoro, possibile a tenersi dentro il mese, è cosa verissima: ma che però sino a questo momento, sia stabilito per il giorno 15, è ancora incerto per noi clericali, di guisa che si vocifererebbe perfino ch'esso possa essere rimandato a settembre. Non pertanto per notizie, che ora mi vengono comunicate posso dirvi che il Concistoro sarà realmente il giorno 15 e che il Cardinal di Pietro vi sarà trasferito dalla Sede di Porto, e S. Rufina, a quella di Ostia e di Velletri, il Cardinal Sacconi dalla Sede di Palestrina a quella di Porto e S. Rufina, e che ad Arcivescovo di Napoli sarà nominato Don Guglielmo Sanfelice, dei Duchi di Acquavilla, dotto e zelante Monaco Benedettino Cassinese nell'Abbadia della SSma Trinità di Cava presso Salerno.

Di queste promozioni, e trasferimenti non parla la corrispondenza vaticana della *Gazzetta d'Italia*, ma io ve ne posso assicurare. Vero è però quello che essa dice intorno a Mons. Gallo, e cioè che sarà esso nominato Patriarca di Costantinopoli. Si parla in essa di una promozione del Cardinale Hohenlohe ad un'alta dignità ecclesiastica, che gli sarebbe conferita nel Concistoro di novembre; ma io credo che questa sia una frottola sotto tutti i riguardi; e poi da qui a novembre chi sa quanti avvenimenti si succederanno!

È poi un pio desiderio dei malvoni, e dei conservatori liberali e clericoliberali, quello ch'esprime il corrispondente vaticano della *Gazzetta d'Italia* dicendo che il Dottore Antonini e il professore Ceccarelli hanno di questi giorni di bel nuovo insistito presso del Santo Padre perchè si decida egli a *cambiar aria*, e cioè in altra frase *ad uscire dal Vaticano*; ma si accertino essi, che il Papa, per qualunque danno possa la sua preziosa salute soffrirne, non uscirà mai dal Vaticano. Esso è nato prigioniero e morirà prigioniero, se prima della sua morte non sarà il Signore per diversamente disporre. E come di esso, così sarebbe per avvenire dei Successori, durante l'odierno stato di cose. Pei moderati, pei conservatori del *fullo proprio*, e pei clericoliberali, è una grande spina che il Papa si dica innanzi a tutta la cattolicità prigioniero della Rivoluzione, ed è una grande spudoratezza voler far credere il contrario! Dopo che lo hanno ridotto dentro di un quattro mura, accerchiandolo in mille guise tutto all'intorno, vorrebbero essi dire che non hanno posto il Papa *sub hostili dominatione*?

Nella sera dello scorso giorno 30 giugno i tumulti di Venezia dovevano avere qui riscontro; ma la Questura li soppese prevedere con aumento di forti pattuglie, ed altre militari e poliziesche precauzioni. Però queste scarse ceneri gettate sulla bracia non la spengono punto. La dimostrazione impedita oggi sarà fatta domani, e il Governo che forse per suoi fini lo vorrebbe, è forse di colato la promuove, e poi fa mostra d'impedirla, si può preparare ad avvenimenti non molto piacevoli. La Repubblica fa capolino da tutti i lati, e

per mostrarsi al pubblico, non attende che la guerra, la quale inevitabilmente uscirà dal Congresso. Mi si è assicurato che in una segreta riunione di alti Massoni, quā venuti anche da altre città, sono essi ebbe a risolversi di fare opera per la guerra, affinè che il Governo impegnato in essa, debba sguernire in grandi centri il che ottenutosi, potrebbe con più facilità insorgere il popolo a proclamare pacificamente la Repubblica. Ecco i sognatori e gli utopisti, che scatenata la famelica belva, intendono poi dover essa, come *animal grazioso e benigno*, inceder per le vie, né incutere timore, né ad alcuno recar danno: ma la storia c'insegna ch'essa termina sempre col divorcare gli stessi suoi liberatori.

Nella detta lettera vaticana alla *Gazzetta d'Italia*, trovasi una notizia vera, ed è la seguente: « Conosceete già, essa dice, la ritrattazione, fatta da Don Michelangelo Caetani, duca di Sermoneta, Collare dell'Annunziata, il quale fu deputato a Vittorio Emanuele per presentargli il plebiscito del popolo romano. Dopo di aver soddisfatto alle prescrizioni della Penitenzieria apostolica, egli ha potuto contrarre il matrimonio religioso con una signorina inglese: » Io posso aggiungere che il Duca è stato quindi ricevuto dal S. Padre. Vuolsi ringraziare il Signore che questo nepote di Gelasio II, di Niccolò III, di Bonifacio VIII, e di Paolo III, abbia, dopo la sua vergognosa carica, potuto riaprire gli occhi della mente e risorgere, giacchè non può, con quelli del corpo, vedere le ruine della sua patria.

Notizie Italiane

Senato del Regno. (Seduta del 3 luglio).

Il Senato approvò il trattato di commercio dell'Italia col Perù, e fu voluto a scrutinio segreto il detto progetto, e gli altri discussi.

Camera dei Deputati. (Seduta del 3 luglio).

Proseguì la discussione finanziaria sollevata in proposito del bilancio definitivo d'apertura 1878.

Depretis, rispondendo alle considerazioni fatte ieri sopra l'amministrazione finanziaria dei due anni precedenti, giustifica gli atti della medesima; sostiene che non alterano menomamente le condizioni del bilancio e non hanno turbato l'equilibrio delle finanze.

Maurogatone, Coppino e Minghetti danno spiegazioni personali.

Il Ministro Doda circoscrive il suo ragionamento a queste due questioni, se cioè la situazione finanziaria sia veramente peggiorata o almeno punto migliorata da due anni a questa parte, e ciò per opera dell'amministrazione di Sinistra, e se le previsioni fatte da esso ed annunciate circa le condizioni dei nostri bilanci 1878 sieno attendibili.

Esaminando le risultanze dei bilanci, giustifica anzitutto l'amministrazione Depretis che dichiara non essere stata né fatta né imprevedente, e dimostra aver recato non pochi e non lievi vantaggi, mantenendo inalterate le condizioni finanziarie, anzi consolidandole. Espone poi lo stato attuale delle cose, e sostiene assolutamente essere infondati i dubbi sollevati da parecchi. Discorre quindi delle previsioni da esso fatte per l'esercizio prossimo, che nuovamente dimostra basata sopra criteri immancabili. Conclude, domandando su questo argomento un voto esplicito della Camera.

Prendono quindi la parola per spiegazioni personali o per fare rettifiche, Minghetti, Perazzi, Maurogatone, Depretis, e nuovamente Doda.

Deliberasi infine sopra sette risoluzioni proposte da Alvise, Toscanelli, Branca, Maturi, Romano Giuseppe, Correale e Tajani, e tutte queste risoluzioni tendono ad esprimere fiducia nel Ministero che confidasi compirà le economie e le riforme, e ad approvare la sua politica finanziaria.

Doda, senza respingere le altre, accetta quella di Tajani perchè più chiara ed espli-

ca. È così concepita: La Camera prende atto delle dichiarazioni ed approva l'indirizzo finanziario del Ministero.

Sopra di essa deliberasi per voto palese, e viene approvata con 204 voti favorevoli, 60 contrari, e una astensione.

— La *Gazzetta ufficiale* del 1 luglio contiene: R. Decreto che abilita il Comune di Monticello-Alba ad assumere il nome di Monticello-Alba — R. Decreto che autorizza la inversione del Monte di pegni di Rosasco in una Cassa di prestanza agraria — R. Decreto che autorizza la Banca mutua popolare di Valdubbiadene.

— La stessa *Gazzetta* del 2 luglio contiene: R. Decreto con cui si permette al Consorzio Giuliani di Verona di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali — R. Decreto con cui si erige in Corpo morale un lascito a favore dei poveri di Colombariana — Decreto Reale che approva le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Belluno, Livorno, Roma e Salerno riguardo le tasse comunali di famiglia o fucatatico, e sui bestiame.

— In un dispaccio da Roma allo *Spettatore* in data 3 luglio leggiamo:

Il Governo ha spedito al Conte Covi a Berlino una protesta contro la decisione del Congresso di lasciare che l'Austria occupi la Bosnia e l'Erzegovina. Contro questa decisione il rappresentante italiano dovrà sollevare la questione dei compensi.

— La nuova proposta governativa relativa al macinato, oltre alle disposizioni già notate, aggiunge che, fino a che dura la tassa, il Governo potrà applicare i pesatori, ma soltanto per primo palmento. Martedì sera furono tenute parecchie riunioni per discutere le proposte sul macinato. Generalmente prevalsero sentimenti di conciliazione, per affrettare la chiusura del Parlamento. Credesi che i lavori non oltrepasseranno sabato prossimo.

— Il *Secolo* ha da Roma: Il secondo ufficio nominò Barattieri a far parte della Giunta per le nuove costruzioni, in sostituzione dell'on. Zanolini che è dimissionario. Si accetta che la desira combattere la proposta del governo sul macinato. Il comitato dei deputati meridionali ha dichiarato di accettarla.

Si sollevano obiezioni sulle gravi conseguenze finanziarie che arrecherebbe la nuova proposta.

— Gli ordini del giorno presentati alla presidenza della Camera circa alla questione del macinato, sono i seguenti:

Dell'on. Morpurgo: « La Camera, ritenuta la necessità di alleviare i carichi tributari pesanti sulla popolazione più povera, senza turbare l'equilibrio della finanza, passa alla discussione del progetto. »

Dell'on. Buonone: « La Camera, considerando come dal lato economico, finanziario e politico, siano tuttora grandi ed urgenti i bisogni da soddisfarsi nelle amministrazioni, prima dello Stato, poi delle Province e dei Comuni, delibera che sospendasi qualunque diminuzione nelle esistenti entrate governative, e confidando che il ministero, col modificare i relativi regolamenti, procurerà sempre meno molesti i metodi d'esecuzione delle tasse, passa all'ordine del giorno. »

Dell'on. Torrigiani: « La Camera, riconoscendo la necessità di procedere alla diminuzione e cessazione (?) di una tassa nociva ai più poveri della popolazione (sic), passa alla discussione del progetto. »

L'on. Engler ha presentato il seguente controprogetto:

« Art. 1. L'abolizione della tassa sul macinato daterà dal primo gennaio 1879; »

« Art. 2. In sua vece verrà imposta una sopratassa governativa sul consumo delle farine, di L. 1,50 per ogni quintale di grano, di cent. 50 sui cereali inferiori, di L. 1 sulle farine o cereali misti. »

— Il ministro della marina ha accettato le dimissioni del segretario generale contrammiraglio Bocchia. Fu nominato in sua vece il contrammiraglio Acton.

— Il guardasigilli nominò il vescovo di Sulmona, di patronato regio, confermando la scelta fatta dal Papa.

Assicurasi che lo stesso procedimento si adotterà per Napoli.

Cose di casa e varietà

Esami di patente per l'insegnamento elementare. Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale del giorno 18 del corrente mese, l'apertura degli esami di patente per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, sia del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nelle città di Udine il giorno 13 agosto prossimo.

A questa sessione di esami possono, a termini di legge, ripresentarsi quelli che vennero nella sessione del passato agosto rimandati in una o due materie.

Gli aspiranti possono presentarsi agli esami, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

I candidati agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18, e quelli per grado superiore d'anni 19.

Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelli per grado superiore d'anni 18. Il Consiglio scolastico può accordare la dispensa dall'età limitatamente a meno d'un anno.

Per essere ammessi agli esami gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche, apprezzate, presenteranno la carta d'ammissione debitamente firmata, come prova d'aver compiuto il corso.

Per tutti gli altri aspiranti si richiede: 1. la fede di nascita; 2. l'autostato di moralità per l'ultimo triennio, rilasciato dal Sindaco; 3. la feda di sana fisica costituzionale; 4. il certificato d'aver compiuto il tirocinio.

Le domande di ammissione dovranno essere estese su carta bollata da 50 centesimi; e le sedi di nascita debitamente legalizzate.

Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi all'Ufficio del R. Provveditore agli Studi non più tardi del 6 agosto prossimo.

Tutti gli aspiranti agli esami devono, alatto della presentazione dell'istanza, pagare al Segretario del Consiglio scolastico provinciale lire 9, secondo il disposto dell'art. 45 del Regolamento 9 novembre 1861, nè potranno esserne dispensati.

Si rammenta a tutti gli insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca, si invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenere, mediante l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana. L'esame suppletivo versa sulle materie prescritte per ciascun grado di patente, delle quali non è cenno nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre la patente ed i certificati ottenuti sotto il cessato Governo, e pagare la detta tassa.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle 7 ore ant. del giorno 12 agosto nel locale della Scuola Magistrale (Via Tomadini, Istituto Renati).

Furti. Da un campo del Conte Porsia, in Comune di Brugnera, ignoti asportarono un ettolitro e mezzo di frumento in spicche.

— Sconosciuti, penetrati nel cortile della casa di Z. S. di Maniago, da un pollaio involarono 15 galloni; e poi da una stanzia a pianterreno che era aperta, rubarono 2 falci.

— In Chiusaforte ignoti ladri, mediante grimaldello o chiave falsa, aprirono un cassone chiuso con lucchetto sito sulla strada ferroviaria in costruzione e rubarono alcuni attrezzi da lavoro per minatore.

Incendio. Verso le ore 2 ant. del 28 giugno, in Comune di Fiume, (Pordenone), s'incendiò, per causa accidentale, una casa disabitata di certo V. L., il quale ebbe a risentire un danno di L. 600.

Un temporale. Leggiamo nel *Rinnovamento di Venezia*:

Un temporale, ma di quelli coi siocehi, si è scatenato fermatina alle 6 sulla città nostra.

L'acqua cadeva a tochi come dicono con frase esiguo i nostri popolani, ed il rombo lontano e continuato del tuono lo spesso seggiare dei lampi facevano prevedere che ben più fiera burrasca infuriava lungi da Venezia.

Né le previsioni erano pur troppo infondate. Alla stessa ora sopra Padova scatenata.

vasi un violento nubifragio; le nubi basso, nere portate con violenza da oriente e da occidente, sembrava precipitassero a livello della terra tramutandosi in torrenti di pioggia.

Di più fiero ed esteso disastro ci dà notizia il nostro *Dispaccio Particolare* da Treviso che pubblichiamo più ionanzi.

Questo temporale si estese poi anche su quel di Verona. Il vento e la grandine caglionarono nuovi danni (oltre a quelli già segnalati in Valpantena, Valpolicella, a Villafranca, Vigasio e Povegliano. Due sacche si scaricarono in aporta campagna ed un fulmine penetrò nella stanza ove dormivano due giovani sposi spaventando la donna e facendo perdere i sensi al marito.

Per di più a Verona si ebbe anche una leggera scossa di terremoto.

L'alba della notte d'ieratutto fu proprio un'alba infernale, un'alba da tregenda!

— Il dispaccio cui accenna il citato seglio è il seguente:

Trenise 3 (ore 8.25 pom.) Una grandine devastatrice colpiva stamattina i paesi di Montebelluna, Casignana, Sprezino, Lovidina, Vismadello, Povegliano, Maserada, Gorgo, Motta, ed altri comuni ancora, cagionando danni irreparabili.

La popolazione è per la grande sventura costernatissima.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

— Anche la nostra Provincia fu ieri mattina di nuovo visitata dalla grandine, la quale arrecò gravi danni, specialmente nei distretti di Latisana, Codroipo e S. Vito al Tagliamento. Il Comune di Chioggia venne devastato. Nel distretto di Palmanova la grandine compì l'opera di devastazione nelle località che o in tutto o in parte aveva risparmiate nel decorsa mese. Si raccolsero dei pozzi che pesavano circa mezzo chilogramma. Enormemente danneggiati furono anche i distretti di Motta e Portogruaro.

<p

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 3 luglio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	81.75 a 81.85
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.61 a L. 21.63
Fiorini austri. d'argento	2.34 2.36
Bancanote austriache	2.32.1/2 2.33.—
Valute	
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.61 a L. 21.63
Bancanote austriache	2.32.1/2 2.33.—
Sconto Venezia e piante d'Italia	
Della Banca Nazionale	5.—
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
Banche di Credito Veneto	5.1/2

Milano 3 luglio

Rendita Italiana	81.80
Prestito Nazionale 1866	27.—
Ferrovie Meridionali	340.—
Cotonificio Cantoni	150.—
Oblig. Ferrovie Meridionali	260.—
Pontebrando	378.—
Lombard Venete	202.—
Pezzi da 20 lire	21.54

Parigi 3 luglio

Rendita francese 3 6/0	76.45
5 9/0	114.42
italiana 5 0/0	77.95
Fondoval Lombardo	171.—
Romana	76.—
Cambio su Londra a vista	25.11/2
sull'Italia	7.1/2
Consolidati inglesi	98.18/16
Spagnoli gloriosi	13.5/18
Tutela	9.3/4
Egitiani	—

Vienna 3 luglio

Moniliaria	260.—
Lombarda	77.50
Banca Angio-Austriaca	—
Austriaca	200.75
Banca Nazionale	84.—
Napoucini d'oro	9.26.—
Cambio su Parigi	46.10
su Londra	115.45
Rendita austriaca in argento	66.60
in carta	—
Union-Bank	—
Bancanote in argento	—

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Scuola e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arcofraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, grotteschi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi prenota 15 Associati riceve una copia del giornale in dono, e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collezione di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Curacci: cent. 50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercabre di Perte: Volumi 2, L. 1.20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivenduttolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del

LEONE XIII

Presso il nostro recapito Via S. Bartolomio N. 14, trovasi vendibile, il vero ritratto di Leone XIII, in fotografia, eseguito dal rinomato fotografo C. de Federicis e Compagno di Roma.

Formato visita It. L. —.60

» gabinetto » —.30

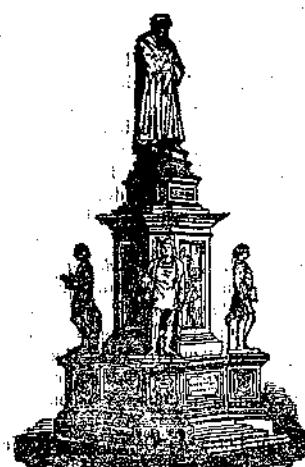
Normale di Centimetri 51 per 37 con cornice dorata e lastra It. L. 9.00

Trovasi pure l'ultimo ritratto in fotografia di Pio Nono.

Formato visita It. L. —.35

» gabinetto » —.65

Ayvertiamo i Signori nostri Associati che dei Ritratti del S. Padre Pio IX di S. M. e del Regnante Sommo Pontefice Leone XIII, che arrivarono già altre copie dalla Pontif. Società Oleografica di Bologna.



Universale di Parigi. Già furono

Quadri artistici di attualità coi

Ritratti di personaggi eminenti colle

scende di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del

Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lire, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od

in vaglio postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI Via Stella N. 18

L'intero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8. Per i non-associati: sciolto L. 8 leg. 9.

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del Cittadino Italiano — UDINE.

Gazzettino commerciale

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 2 luglio 1878, delle sottosindicate ferate.

Forniture all'ettol. da L. 25.— a L. —

Granoturco 18.75 — 19.40

Segata (vacchini) 16.70 — —

(muova) 11.45 — 12.15

Lepini 11.50 — —

Spelta 26.— —

Miglio 21.— —

Avena 9.25 — —

Sacceno 14.— —

Fagioli al pigliani 27.— —

 di pianuri 20.— —

Olio brillato 27.— —

 in pelo 14.— —

Mistura 12.— —

Lenti 30.40 — —

Songorosso 11.50 — —

Castagne — —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 luglio 1878	1 ora 9.15	2 ore 3.45	3 ore 9.15
Barom. 100.00°	71.4	74.0	74.0
alto m. 116.01 sol.	83	88	84
Umidità relativa	Stato del Cielo	coperto	coperto
Acqua okéto	21.5	—	0.9
Vento (direzione	E	N.E.	calma
Vel. (vel. chil.	3	0	0
Termom. centigr.	17.6	21.1	18.4
Temperatura (massima	24.8	—	—
Temperatura (minima	14.7	—	—
Temperatura massima all'aperto	13.4	—	—

ORARIO DELLA FERROVIA

Amori	Partenze
Ore 1.12 ant.	Ore 5.50 ant.
1.19 ant.	3.10 pom.
9.17 pom.	8.44 9.15
10.40 10.50 ant.	10.40 ant.
12.45 pom.	8.55 ant.
1.24 ant.	9.44 1.15
3.30 pom.	2.24 pom.
da	Ore 9.5 ant.
da	9.24 pom.
da	8.15 pom.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire diletta e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarrade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi prenoterà 15 Associati riceverà una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collezione di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza postale da cent. 15 direta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzini, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

LEONARDO DA VINCI
PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinuta, sostenendo sacrifici non indifferibili e soprattutto contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio

Incomincierà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della Illustrazione italiana e della France Illustrée. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunti, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto "nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione commesse molte incisioni, in modo da alterare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti colle scende di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del

Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lire, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od

in vaglio postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI Via Stella N. 18

Milano.

L'intero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8. Per i non-associati: sciolto L. 8 leg. 9.

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del Cittadino Italiano — UDINE.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di 50 Milioni di lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra finissima Prima Società Ungherese con capitale di

di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, N. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e

per terra, sulla vita dell'uomo e per famili

cioli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronti a

risarcire i danni come ne fanno prova

autentica i Municipi di questa Provincia,

oltre i replicati elogii che vennero tributati nei pubblici giornali.